

# un concorso [solo] di idee?



Lo scorso 12 febbraio a Bussolengo, all'interno del programma dell'annuale fiera di San Valentino, è stata inaugurata la mostra dedicata agli elaborati grafici che hanno preso parte al concorso di idee, per la riqualificazione del piazzale Vittorio Veneto e dell'Ex Mercato Frutta.

Il concorso, voluto dall'Amministrazione di Bussolengo per "riqualificare quest'area che è strategica ed ha un grande valore storico e culturale", come ha confermato in sede di presentazione il sindaco Alviano Mazzi, si è infatti da poco concluso con la premiazione ex aequo di dieci tra le numerose proposte progettuali pervenute.

"Vista l'importanza di questo intervento si è ritenuto che un ampio ventaglio di proposte possa garantire una risposta più adeguata sia sotto il profilo tecnico che culturale", proseguiva il sindaco, illustrando le motivazioni per le quali l'Amministrazione è ricorsa a questo tipo di consultazione, aggiungendo che il "(...) concorso di idee da la possibilità di coinvolgere professionalità, esperienze e discipline diverse e di ottenere contributi specifici di adeguato spessore e qualità tecnica e tematica".

E' stato invece l'assessore ai lavori pubblici, l'arch. Giovanni Dalla Quercia, ad illustrare le richieste e gli obiettivi che l'Amministrazione si proponeva di raggiungere tramite il concorso: "Dovrà essere riconfermato il ruolo storico di piazzale Vittorio Veneto come luogo di cultura, aggregazione e di commercio - qui si svolgeva infatti il mercato del bestiame della fiera di San Valentino, fino agli anni settanta - Tutto ciò nel rispetto delle preesistenze che lo caratterizzano, tra le quali gli alberi che crescono lungo il perimetro della grande piazza, le fontane e la trecentesca chiesa di San Valentino; quest'ultima dovrà recuperare un suo spazio esterno di pertinenza".

Il concorso di idee ha raccolto l'adesione di un gran numero di progettisti, che hanno manifestato grande interesse nei confronti del bando e del tema trattato, inviando le proprie proposte da tutta Italia. Per la commissione che ha giudicato i progetti è stato quindi un lavoro lungo e difficile, non solo per la moltitudine delle proposte pervenute, ma soprattutto per la qualità delle medesime. Lo stesso sindaco, che ha presieduto la commissione, afferma infatti che "(...) che tutti i lavori meritavano per l'originalità delle proposte una valutazione particolare ed attenta".

Come illustrato dall'architetto Dalla Quercia, la commissione è giunta alla scelta finale, selezionando in fasi successive e in svariate sedute, dapprima i progetti che possedevano i requisiti minimi previsti dal bando, successivamente individuando una ventina di proposte che si distinguevano per originalità e qualità. In ultima analisi la commissione ha deciso all'unanimità di segnalare i dieci progetti più meri-

## piazzale vittorio veneto a bussolengo

tevoli, che si sono distinti per il coraggio rivolto al principio ordinatore che univa il luogo del mercato direttamente con il sagrato della chiesa di San Valentino e per l'originalità delle soluzioni proposte per la riqualificazione del fabbricato dell'ex mercato delle pesche.

La singolarità della scelta di premiare dieci proposte, anziché le canoniche prime tre, è stata così giustificata dalla giuria, che vedeva tra gli altri la presenza dell'arch. Libero Cecchini e dell'ing. Renzo Macaccaro: "(...) In estrema sintesi è stato evidenziato che i progetti partecipi sono rappresentativi di varie distinte categorie di proposte progettuali che di volta in volta privilegiano o il solo interno del piazzale, o l'intorno della chiesa, o l'edificio, ma nessuno dei progetti ha saputo interpretare attentamente le necessità dell'Amministrazione e soprattutto risolverle con una uniforme qualità di significativo livello. Pertanto la Commissione ha stabilito di non dare luogo ad una graduatoria di merito ed alla proclamazione del vincitore, ma ha individuato, a suo giudizio, n° 10 proposte progettuali (...), come le più significative rispetto alle altre proposte progettuali in quanto risultano essere le più affini alle esigenze dell'Ente e perché si distinguono per il maggiore equilibrio con cui rispondono ai vari e distinti requisiti citati e/o richiesti in sede di bando. (...)".

L'Amministrazione del Comune di Bussolengo, in particolare il sindaco Alviano Mazzi, l'assessore ai lavori pubblici arch. Giovanni Dalla Quercia ed il responsabile del procedimento, il geom. Tiziano Boscaini colgono l'occasione per ringraziare gli ordini professionali di Verona degli architetti e degli ingegneri, per la preziosa collaborazione.

Vorrei, infine concludere proponendo una breve riflessione sul "singolare" strumento del concorso di idee, che possiede tutti i pregi che il sindaco ha ben illustrato precedentemente e indubbiamente offre la possibilità ai progettisti - soprattutto i giovani - di mettersi in evidenza, misurandosi con problematiche reali e confrontandosi gli uni con gli altri. C'è però anche l'altra faccia della medaglia, che noi progettisti conosciamo molto bene: il concorso di idee purtroppo non garantisce in nessun caso al vincitore l'opportunità di proseguire l'iter progettuale iniziato con la competizione, approfondendo quindi la propria proposta e portandola a termine con la legittima realizzazione dell'intervento progettato: "...vincere un concorso di idee, troppo spesso, superata l'euforia iniziale si rivela particolarmente frustrante".

### Commissione giudicatrice:

- Alvio Mazzi, sindaco;
- arch. Giovanni Dalla Quercia, assessore ai lavori pubblici;
- geom. Attilio Boscaini, tecnico comunale; e responsabile del procedimento;
- arch. Libero Cecchini, rappresentante dell'Ordine degli Architetti di Verona;
- ing. Renzo Macaccaro, rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri di Verona.

### supplenti:

- Roberto Brizzi, vicesindaco;
- ing. Roberto Grigoli;
- Maurizio Cesarini, tecnico comunale;
- arch. Marco Dal Cin, rappresentante dell'Ordine degli Architetti provinciale;
- ing. Giovanni Montesor, rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri di Verona.

Nota: La pubblicazione dei progetti segnalati segue l'ordine numerico assegnato dall'Amministrazione al momento della consegna degli elaborati.



### Gruppo 10

arch. Giorgio Burragato (capogruppo) di Milano  
arch. Alessandro Fusetti

### Motivazione

"Pur ritenendo che la proposta progettuale non sia stata compiutamente risolta nei riguardi soprattutto della polifunzionalità del piazzale, si apprezza l'attenzione data sia ai particolari, soprattutto nella distribuzione dei parcheggi, che all'uso dei materiali i quali, in un insieme di superfici diverse anche per funzioni e dimensioni, intendono generare un luogo differente ma non estraneo al contesto urbano instaurando nuove relazioni di continuità spaziale."



### Gruppo 20

arch. Giuseppe Pompole (capogruppo) di S. Giovanni Lup. (Vr)  
arch. Andrea Bartolini, arch. Francesco Dalbuoni,  
arch. Federica Provoli, arch. Ivano Ronca,  
dott. in arch. Cristina Sanavia

### Motivazione

"Si apprezza la particolarità e puntualizzazione data al progetto sia nelle tavole di rappresentazione che nella relazione nonché nella previsione di spesa chiara e dettagliata. Non pienamente risolto nel dettaglio risulta invece il legame del piazzale con il complesso chiesastico a cui il bando faceva riferimento. Si denota un interessante procedimento compositivo che dilata il tema dello spazio pubblico dalla naturalità del piazzale ridisegnato all'artificio di piazza."





### Gruppo 23

Arch. Fabrizio Rossini (capogruppo) di Verona  
arch. Manfredo Occhionero  
e arch. Simone Quaglia

#### Motivazione

*“L’originalità dell’idea del segno che scandisce la suddivisione spazio-temporale si materializza in una proposta di semplice lettura che porta a desumere, in modo immediato, la possibilità reale di poter concretizzare la proposta del piazzale e la sistemazione dei suoi lati minori. Modesta risulta invece la proposta che vuole legare il piazzale con lo spazio pertinenziale richiesto attorno alla chiesa, che non risulta acquisire una sua precisa identità.”*



### Gruppo 40

Arch. Nicola Cacciatori (capogruppo) di Pescantina (Vr)  
arch. Nicola Brunelli, arch. Federico Castagna,  
arch. Federico Bertoldi, Jano Peduzzi  
e Simone Girelli

#### Motivazione

*“Ad un’elementare proposta di utilizzo del piazzale, fa fronte un ricercato progetto inerente l’intervento sull’edificio che sia per eleganza che per originalità d’intento, ha meritato l’attenzione della commissione. Si sottolinea l’attenzione data al collegamento del piazzale-chiesa con la specificità delle due vasche.”*



### Gruppo 27

arch. Luciano Lamon (capogruppo) di Trebaseleghe (Pd), ing. Giovanni Speranza  
Collaboratori: arch. Francesca Marcato,  
Per. Ind. Alessandro Barbozza, ing. Andrea Gastaldon, ing. Andrea Manente, ing. Andrea Manin, Francesco Zalunardo  
Consulenti: geom. Federico Destro, Mirco Agostani, dott. Olivo Bertizzolo, geom. Giovanni Baron

#### Motivazione

*“Il progetto denota un’attenzione alle aree adibite a verde che non vengono sovrastate dalla pur forte fruibilità veicolare proposta all’interno del piazzale che assume un ruolo di elementi capaci di addensare attorno a sé nuove attrezzature e servizi collettivi che conseguentemente però, ne limita la possibilità di utilizzo diverso. Buona l’attenzione alla riqualificazione dello spazio di pertinenza della chiesa di San Valentino che, volutamente dominante, costringe ad una “frattura” con la circolazione viabilistica esistente. Buona anche la proposta di recupero dell’edificio.”*



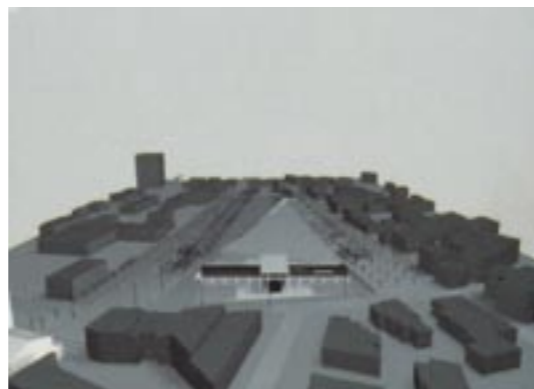
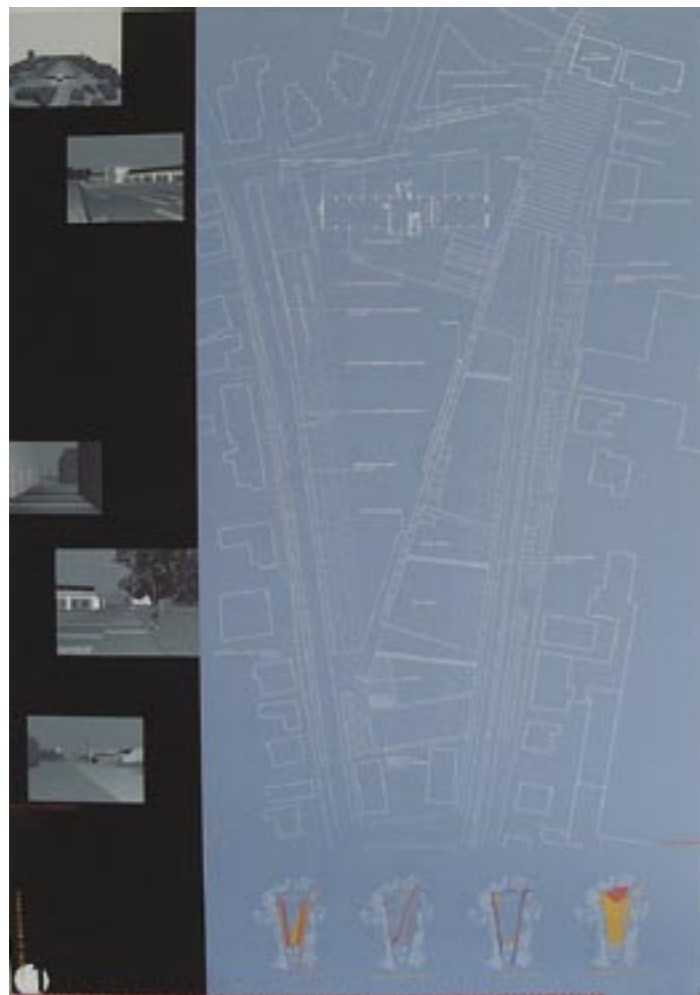
### Gruppo 45

Ing. Carlo Poli (capogruppo) di Verona  
arch. Andrea Massagrando:

#### Motivazione

*“La proposta progettuale, pur nella semplicità di rappresentazione, ha colto l’attenzione della commissione per il coraggio rivolto al “principio ordinatore” che unisce il luogo del mercato direttamente con il sagrato della chiesa in un’unica piazza a scapito della viabilità attuale. Non esaurientemente sviluppata nell’esposizione risulta, invece, la proposta di recupero dell’edificio.”*





### Gruppo 46

Arch. Gianni Senco (capogruppo) di Brescia  
arch. Alessandro D'Aloisio

#### Motivazione

*"Il progetto ha avuto l'attenzione della commissione per la connotazione attribuita agli "spazi tra le cose" riconoscendone il ruolo nonché relazione in una ricerca di continuità a livello urbano degli spazi pubblici. Si è cercato nel progetto di non attribuire un ruolo preponderante ai percorsi veicolari senza pregiudicarne però la mobilità. La rappresentazione grafica, pur in una ricerca di eleganza, si presenta però di difficile lettura."*

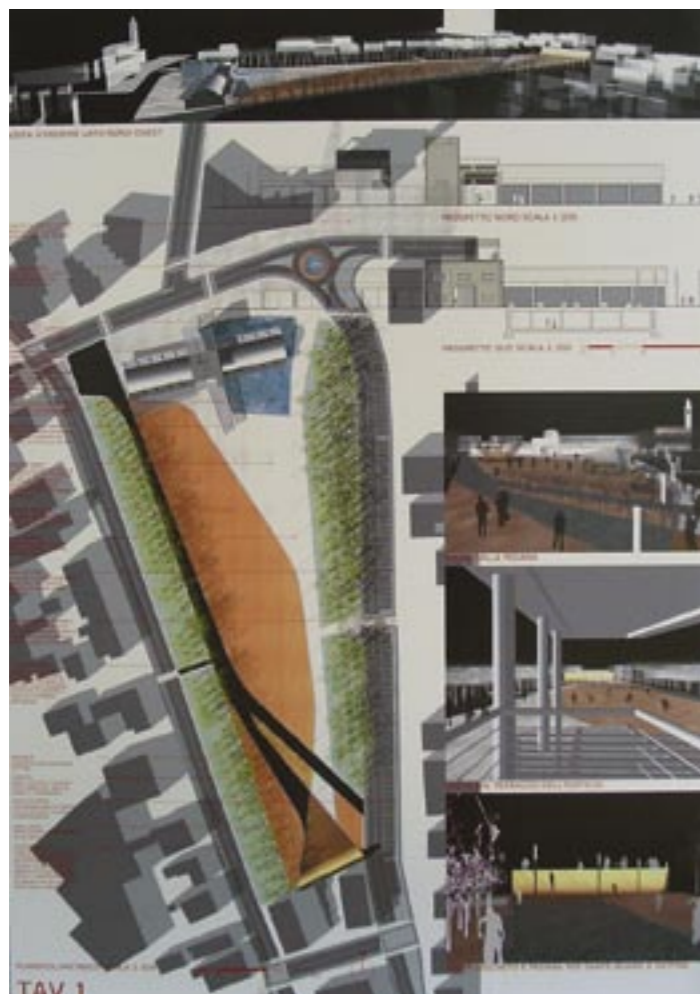


### Gruppo 56

Arch. Carlo Visioli di Zevio (Vr)  
con collaboratori: Mark Spadaccini architect,  
arch. Vera Lenza, arch. Lidia Carianni, dott. Carla Zenari, dott. Andrea Zenatto, ing. Silvia Rossi

#### Motivazione

*"Anche in questo lavoro, si apprezza l'attenzione data alla viabilità proposta a senso unico tutt'intorno al piazzale in una ricerca atta a limitare il traffico soprattutto nella zona antistante la chiesa di San Valentino. Il progetto si presenta bene con una rete di tracciati, percorsi e spazi aperti in armonia tra loro. La rivisitazione della viabilità carrabile, oltre che relazionare il flusso veicolare, restituisce agli spazi un apprezzabile carattere di relazione."*

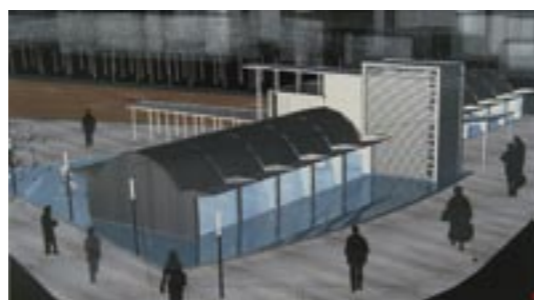


### Gruppo 51

Ing. Fabrizio Zanetti (capogruppo) di Bardolino (Vr)  
arch. Andrea Penzo  
Consulenti: ing. Giorgio Marchesini, ing. Pietro Fogliato, ing. Enea Cereser  
Collaboratori: dott. Simone Grobberio, geom. Beatrice Bresaola, geom. Marogna Michele e geom. Paolo Meloni

#### Motivazione

*"Buona la presentazione del progetto soprattutto all'interno del piazzale che permette di cogliere in maniera immediata l'idea di polifunzionalità richiestagli dal bando senza limitarne le fantasie di ridistribuire gli spazi con un ponderato uso dei materiali. E' invece limitato lo studio di relazionalità con l'intorno in particolare con la chiesa di san valentino. Apprezzabile la composizione plastica degli elementi aggreganti la palazzina quali i porticati e la vasca."*



### Gruppo 59

Arch. Silvano Saleri di Brescia

#### Motivazione

*"A fronte di un'attenzione complessiva delle varie realtà del sito in sintonia con le richieste del bando, si ritiene che la proposta dell'emiciclo come polo di aggregazione, sia una forzatura non sufficientemente giustificabile e non in sintonia con la palazzina ed il piazzale. Si segnala la proposta di ricomposizione dell'esistente secondo un disegno unitario che favorisce l'appropriazione dei luoghi risolto con un legame ideale giocato sui materiali di pavimentazione ed altresì il legame tra il piazzale e lo spazio di pertinenza della Chiesa di San Valentino valorizzandone il sito con l'uso di materiali opportunamente studiati oltre che la proposta di un piazzale pavimentato a pertinenza dell'edificio."*

